



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA



A cura dell'Ufficio Comunicazione Gesco
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



Mercoledì 8 Maggio 2019

Lo sport incontra il sociale, il Coni per Marcianise

Un progetto in collaborazione con Lottomatica rivolto ai bambini. Malagò: orgoglio per ripartire

«Sono felice che grazie a questo accordo fatto con Lottomatica si sia deciso di fare un intervento a Marcianise che è una realtà complicata, ma dove c'è grande dignità, orgoglio e un'amministrazione che sa quali siano le esigenze da parte della cittadinanza e del mondo dello sport e dove si sta cercando di riportare ai fasti di un tempo alcuni impianti. C'è la volontà di fare qualcosa anche a livello sociale perché sappiamo che lo sport è una delle medicine migliori per dare risposte soprattutto ai giovani. Ci si augura che la politica si renda conto di tutto questo». Così ieri il presidente del Coni, Giovanni Malagò, a margine dell'evento «Vincere da Grandi», un progetto sportivo,

educativo e sociale, nato dalla sinergia tra Coni e Lottomatica, che offre, gratuitamente, a ragazzi dai 5 e ai 14 anni, che vivono in contesti territoriali particolari, una concreta opportunità di crescita e di sviluppo corretto.

Tra gli ospiti alla manifestazione, che si è tenuta presso piazza Umberto I a Marcianise, Fabio Cairoli, amministratore delegato Lottomatica, Enrica Ronchini, direttore relazioni esterne Lottomatica, il sindaco di Marcianise, Antonello Velardi, Clemente Russo, vicecampione olimpico a Pechino 2008 e Londra 2012, e Gianni Maddaloni, presidente della Star Judo Club e padre di Pino, oro olimpico a Sydney 2000. «Ringraziamo il presidente Malagò - ha affer-

mato il sindaco Velardi - che ha sempre un'attenzione particolare per Marcianise. Lo ricordo come uno dei promotori della costruzione del nostro tempio del pugilato, che oggi ospita le Fiamme Oro».

«Io sono sempre stato un presidente che cerca di partire dal basso, a partire dal territorio - ha aggiunto il presidente del Coni -, non c'è una provincia che non conosca. Sono molto vicino ai rappresentanti sia regionali che provinciali».

La vicenda

● Un progetto sportivo, educativo e sociale, nato dalla sinergia tra Coni e Lottomatica, è stato inaugurato ieri a Marcianise. È rivolto gratuitamente, a ragazzi dai 5 e ai 14 anni, che vivono in contesti sensibili



In piazza Malagò e il sindaco Velardi ieri in piazza Umberto I

Innovazione digitale, la sfida parte da Napoli

Simposio Cotec, al San Carlo il presidente Mattarella, il re di Spagna e il presidente del Portogallo

NAPOLI «La mancanza di alfabetizzazione digitale porta a diffidenza o a resistenza verso le novità tecnologiche e a volte ritarda la possibilità di migliorare la qualità della vita mediante l'uso dei servizi digitali già disponibili, evitando o eliminando tempi di accesso e di attesa agli sportelli», è il monito lanciato dal presidente Sergio Mattarella ad una platea attenta, ieri al Teatro San Carlo, dove si è svolto XIII Simposio Cotec Europa, che ha come tema centrale la pubblica amministrazione e la sfida della digitalizzazione.

Un vento di rilevanza internazionale, al cospetto — oltretutto del Capo di Stato italiano — del re di Spagna Filippo VI e del presidente della Repubblica portoghese Marcelo

Rebello de Sousa. In sostanza, ha aggiunto Mattarella, c'è «il rischio di un'emarginazione digitale» che può riproporre «una questione sociale che richiama quella degli illetterati del nostro Paese di inizio 900». E ciò porta «difficoltà di partecipazione non solo alla vita della propria comunità ma alla stessa vita democratica». Forti anche le parole del re di Spagna Felipe VI. «Le macchine — ha detto — già ci superano in molti campi, ma non ci superano in empatia e creatività, che debbono essere al primo posto nella formazione degli addetti alla pubblica amministrazione, in un contesto sempre più automatizzato e digitalizzato ed in un quadro di mutamenti sociali e tecnologici accelerati. Solo a

partire dalle persone si può guidare questo cambiamento. Sono loro, con la loro personalità, il vero motore dell'innovazione, e la tecnologia deve accompagnare questo sforzo. Ci sono grandi opportunità di creare laboratori di sperimentazione politiche dove possano essere testati, in ambiti limitati e controllati, gli effetti di nuove leggi e di nuove politiche». Felipe VI ha citato l'economista italiana Marianna Mazzuccato, come «economista di riferimento» del progetto europeo di sviluppo digitale della pubblica amministrazione ed ha reso omaggio a Leonardo da Vinci, di cui ricorre il 500esimo anniversario della morte, che ha definito «una delle figure più innovatrici della Storia».

«La digitalizzazione della pubblica amministrazione non può essere ritardata. E dobbiamo approfittare della digitalizzazione per cambiarla», ha commentato il presidente del Portogallo Marcelo Rebelo de Sousa. «La digitalizzazione è la sfida del futuro», il terreno è «come diventerà, con l'automazione e l'intelligenza artificiale, il settore pubblico». «La seconda sfida — ha aggiunto Marcelo Rebelo de Sousa — è quella della coesione sociale, dell'inclusione. La digitalizzazione crea nuova disuguaglianze, sociali, regionali, culturali e dobbiamo combatterle».

L'evento

Evoluzione del ruolo e dell'assetto strategico della Pubblica Amministrazione alla luce dell'introduzione e della diffusione delle nuove tecnologie digitali. È questo il tema centrale del XIII Simposio Cotec Europa, tenutosi ieri al San Carlo a Napoli



Il summit
Un momento
del Cotec
Europa al San
Carlo

Oggi sensibilizzazione per la donazione degli organi

In occasione della settimana dedicata alla sensibilizzazione per la donazione degli organi di Partenope Dona, lo Sportello Amico Trapianti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II promuove e organizza l'evento, gratuito ed aperto a tutti «Due e la metamorfosi delle sirene», in programma dalle 9.30 alle 13.30 nell'Aula Grande dell'edificio 12 del II Policlinico. Due le tavole rotonde, la prima

sull'approfondimento del progetto aziendale sui trapianti e il lavoro di rete che coinvolge docenti e professionisti della Federico II; la seconda è sull'umanizzazione delle cure e sui progetti trasversali sviluppati negli ultimi mesi durante il percorso di Alternanza Scuola Lavoro. Intervento del direttore del Mann Paolo Giulierini (foto).



IL COMMENTO**CONTRO LE MAFIE
NON BASTA SOLO
IL CORAGGIO
DEI FIGLI DEI BOSS****Isaia Sales**

«**A** chi mi chiede se Michael Sullivan era una brava persona o solo un poco di buono, io do sempre la stessa risposta, dico soltanto: era mio padre!». Sono le ultime parole di un film indimenticabile di Sam Mendes (con un'interpretazione superlativa di Tom Hanks) che racconta di un ragazzino che in circostanze tragiche viene a sapere che il suo affettuoso padre non è altro che un killer spietato al servizio di un boss mafioso. E sarà lui stesso coinvolto nelle conseguenze delle attività paterne.

Non si può non pensare a questo film nel commentare

ciò che è avvenuto in questi giorni a Napoli dopo che una bambina è stata gravemente ferita da una pallottola vagante (durante un regolamento di conti davanti a un bar in una piazza affollata) e il giorno dopo il figlio di un boss della camorra ha guidato il corteo di protesta contro la disumanità del "mestiere" del padre: «Io sono Antonio Piccirillo. Mio padre, Rosario Piccirillo, ha fatto scelte sbagliate nella vita. È un camorrista. E io voglio lanciare un messaggio ai figli di queste persone: amate sempre i vostri padri, ma dissociatevi dal loro stile di vita. Perché la camorra è ignobile, ha sempre fatto schifo e non ha mai ripagato». Parole da sottoscrivere. Come quelle di Annabella Serra, battagliaiera

madre in lotta contro la chiusura di una scuola di Pagani, figlia del boss "Cartuccia", recentemente balzata alla cronaca per l'intenzione di candidarsi a consigliere comunale: «Quando mio padre è morto avevo poco più di 19 mesi. Ci siamo ritrovati da soli, io e i miei fratelli a rimboccarci le maniche e siamo andati avanti con umiltà e voglia di riscatto».

Continua a pag. 31

LE MAFIE E IL CORAGGIO DEI FIGLI DEI BOSS**Isaia Sales**

E aggiunge Serra: «Se c'è qualcosa che ho imparato da lui, soprattutto grazie ai miei fratelli, è che dovevo prendere una strada diversa dalla sua. Oggi mio figlio sogna di essere un magistrato antimafia». O le parole che Luigi Cantelli, un giovanissimo laureato in economia, nipote del boss Bidognetti (detto Ciccio 'e Mezanotte), ha usato per candidarsi alle prossime elezioni a Casal di Principe: «Nessuno al momento della nascita ha la possibilità di scegliere i propri familiari, ma non ho mai avuto rapporti con lui, ne condanno moralmente le azioni, che hanno danneggiato anche indirettamente la mia persona». E Renato Natale, il sindaco uscente, un simbolo della battaglie contro i clan dei casalesi, così ha dichiarato: «Ci ho pensato a lungo prima di accettare la candidatura del nipote di Bidognetti. La scelta di rompere con il passato va consolidata».

O quelle ancora di Vincenzo Pirozzi, figlio di Giulio, boss del clan Misso, attore, sceneggiatore e regi-

sta (ha girato alcune puntate di "Un posto al sole" e ha recitato in Gomorra): «Ho una storia particolare, mio padre è in carcere in regime di 41-bis perché era un boss. Sono tanti anni che un vetro mi separa da mio padre, anni in cui non ho potuto nemmeno toccarlo. Paradossalmente la realtà si cambia con una piccola cosa, quella del vivere la quotidianità. Vivere il buono e il brutto, ma sapendo quale scegliere per sé. Il proprio destino si sceglie».

Alcuni anni fa Maria Rosa Nuvoletta, un'apprezzata insegnante, scrisse un romanzo dal titolo significativo, "Legami d'amore", sul suo difficile e complesso rapporto con il padre (il boss di Marano) e la sua fa-

miglia. E Nunzio Giuliano, che aveva parlato della dissociazione dall'attività della sua famiglia criminale di Forcella in Diario di una coscienza (dopo la morte del figlio per overdose) aveva rappresentato tragicamente la difficile condizione di chi vuole sottrarsi al destino della nascita e ne viene lo stesso travolto: fu ucciso come vendetta trasversale per il pentimento del fratello Luigi.

Anche nelle università succede che studenti appartenenti a famiglie malavitose chiedano di svolgere tesi sul tema della lotta alla camorra. A me è capitato di darne alcune.

I casi sono ormai molti e forse è venuto il momento di una riflessione più attenta sul fenomeno della dissociazione dei figli e parenti di camorristi dall'attività dei padri e dei propri familiari. A dimostrazione che non c'è niente di già scritto e predeterminato per i figli dei boss o per chi è dentro la malavita. E anche se quelle sopra descritte fossero delle eccezioni, o pochi casi isolati, andrebbero comunque conosciute e interpretate. Perché se non si rompe quel mondo dall'interno, la battaglia contro le camorre e le mafie non

può essere mai vinta. Solo quando la rottura culturale e sociale arriva a toccare gli stessi membri delle famiglie criminali, allora si può dire di essere all'inizio della fine del dominio mafioso.

Certo, la ribellione al sistema mafioso e camorristico di chi non ne fa parte è importante e decisivo, perché ci segnala che il consenso criminale riguarda chi vive e lavora a ridosso di esso (e non sono pochi, indubbiamente), ma una ribellione dall'interno ci indica che quel mondo è disgregabile e attaccabile, a condizione però che non ci si limiti ad affrontarlo esclusivamente sul piano militare: su quel fronte ci vogliono anche altre armi, e quelle culturali e sociali sono fondamentali. Il regno della camorra e delle mafie deve essere attaccato soprattutto dall'interno. E quanto abbiamo raccontato ci dimostra che le condizioni soggettive per farlo ci sono, man- l'abnegazione e la volontà politica per farlo. Non è vero che non c'è niente da fare, quel mondo non è inespugnabile. Ci vuole fatica, passione e tempo, ma si può fare.

Gerry Savastano indubbiamente è una realtà e non semplicemente una finzione di una famosa serie tv.

I figli dei boss in linea di massima ripetono la vita dei padri. E la maggior parte dei giovanissimi che finiscono in galera o nelle carceri minorili sono già segnati da parenti che erano finiti a loro volta in carcere. E più comodo, e ci impegna di meno, sostenere che quello è un universo dai percorsi segnati. Ma se ci rassegniamo alla inamovibilità di quel segmento sociale anche il nostro (apparentemente lontano) ne sarà influenzato e condizionato. Parafrasando Jean Jacques Rousseau ("La ricchezza dei poveri è rappresentata dai loro figli; quella dei ricchi dai loro genitori") si potrebbe concludere che la ricchezza dell'antimafia è fatta anche dalla diserzione dei figli dei mafiosi.

IL FORUM Promosso dal Garante regionale la due giorni di dibattito Famiglia e minori, confronto per il futuro

NAPOLI. Rigenerare i legami e aprirsi al futuro. Sono gli obiettivi del Forum regionale Famiglia e minori, organizzato dal garante per l'infanzia e l'adolescenza della Campania, in programma lunedì e martedì all'auditorium della Regione Campania al Centro direzionale di Napoli. Due giorni di confronto tra rappresentanti delle istituzioni e della politica, esperti ed esponenti dell'associazionismo e della società civile, per analizzare tutte le principali tematiche, sociali e giuridiche, inerenti il mondo dei minori, dell'adolescenza e della Famiglia. Cinque le sezioni di lavoro, moltissimi gli interventi previsti: il primo giorno ci sarà, tra gli altri, anche il cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo metropolitano di Napoli, mentre i saluti istituzionali saranno affidati alla presidente del consiglio regionale della Campania, Rosetta D'Amelio, in rappresentanza dell'intera assise.

Prevista, inoltre, la presenza del presidente nazionale di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo, del presidente di Unicef Italia, Francesco Samengo, del presidente di Csvnet, Stefano Tabò, e della presidente dell'Istituto degli innocenti, Maria Grazia Giuffrida. Lo scrittore Maurizio De Giovanni è, invece, il testimonial dell'evento.

Il Forum si apre il 13 maggio con un confronto tra le varie tesi politiche su Famiglia e minori, al quale partecipano i parlamentari Gianluca Cantalamessa (Lega), Edmondo Cirielli (Fratelli d'Italia), Sandra Mastella (Forza Italia), Michela Rostan (Leu), Paolo Siani (Pd), Gilda Sportiello (M5S). Seguono altri dibattiti nel pomeriggio e nel giorno successivo, il 14 maggio.

«Abbiamo voluto dare vita a uno spazio di partecipazione e confronto su tematiche che non sono solo attuali, ma che richiedono sempre più riflessioni attente.

Quale Garante dell'infanzia e dell'adolescenza di questa Regione, sento l'esigenza di tutelare e garantire sempre il superiore interesse del minore in ogni contesto e processo sociale: questo Forum servirà anche a questo», spiega il garante Giuseppe Scialla.

Il Forum regionale Famiglia e minori è stato realizzato col patrocinio dell'Ordine degli psicologi della Campania, dell'Ordine degli assistenti sociali della Campania, dell'Unicef, di Telefono azzurro, dell'Istituto degli Innocenti e del Csv Napoli. Media partner è Comunicare il sociale, la testata giornalistica del Csv Napoli.

ANNAMARIA SCALERA

L'APPUNTAMENTO

“Benessere, salute e sicurezza sociale”, convegno in Comune

NAPOLI. Domani alle ore 17, la Sala Nugnes del Palazzo del Consiglio Comunale di Napoli (via Verdi 35) ospiterà il convegno dal titolo «Benessere, salute e sicurezza sociale: contrasto alla violenza in tutte le sue forme». L'incontro inaugura il secondo ciclo di appuntamenti delle “Scuole Territoriali della Salute Emotiva e Comportamentale”, i seminari per divulgare le tematiche del benessere psichico ideati dallo psichiatra e psi-

coterapeuta Vincenzo Barretta, con il supporto del Rotary Club Napoli Castel dell'Ovo. «Con questa nuova tappa delle “Scuole Territoriali della Salute Emotiva e Comportamentale” vogliamo non solo riflettere sulla fenomenologia della violenza, ma soprattutto illustrare le sottostanti dinamiche di natura psicologica e comportamentale. Ci auguriamo in questo modo che anche i non addetti ai lavori possano imparare

a riconoscere i fattori di rischio e gli eventuali segnali di comportamenti violenti».

· SECONDO POLICLINICO

Visite gratuite per la festa della mamma

NAPOLI. Per celebrare la festa della mamma controlli gratuiti e senza necessità di prenotazione per neomamme e neonati. “La pelle della mamma e del neonato”, visite dermatologiche gratuite al Policlinico Federico II. Previsto l'intervento del cardinale Crescenzo Sepe e la firma del protocollo d'intesa tra la Dermatologia e l'Asl Napoli 2 Nord per le attività dell'ambulatorio di Dermatologia Etnica. Sabato dalle 9 alle 12, presso la Dermatologia del Policlinico Federi-

co II, saranno effettuate visite dermatologiche gratuite per le neomamme ed i neonati. L'accesso alle visite è libero e non è richiesta la prenotazione. Il cardinale Crescenzo Sepe sarà accolto dal presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, Luigi Califano, dal direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Federico II, Vincenzo Viggiani e dai responsabili scientifici dell'iniziativa, Mario Delfino, Direttore di Dermatologia Clinica e Gabriella Fabbrocini, direttore della

Scuola di Specializzazione in Dermatovenereologia dell'Ateneo federiciano. Presiederà il direttore generale dell'AslNa2, Antonio D'Amore.

